

Cos'è

I medici devono **trasmettere online all'INPS i certificati di gravidanza o di interruzione di gravidanza** (articolo 21, decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 - Testo Unico sulla maternità e paternità, modificato dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 - Codice dell'amministrazione digitale).

Grazie alla trasmissione online del certificato a cura del medico, l'interessata non è più tenuta a presentare all'Istituto il certificato di gravidanza o di interruzione della gravidanza in formato cartaceo, assicurando alla lavoratrice in gravidanza e al datore di lavoro la possibilità di **consultare il certificato trasmesso mediante il servizio dedicato**.

A chi è rivolto

Il servizio è rivolto ai **medici certificatori**, **alle lavoratrici in gravidanza** (anche in caso di interruzione) e ai **datori di lavoro**.

Come funziona

I medici possono compilare e trasmettere **online all'INPS** i certificati medici di gravidanza o interruzione attraverso il servizio dedicato.

L'applicativo consente oltre alla compilazione e l'invio del certificato anche la consultazione e l'annullamento.

In fase di compilazione il medico deve **necessariamente** inserire nei certificati di gravidanza e/o di interruzione di gravidanza, i seguenti dati:

- le **generalità della lavoratrice**;
- la **settimana di gestazione** alla data della visita;
- la **data presunta del parto**.

In caso di interruzione nel certificato va inserita anche la **data di interruzione della gravidanza**.

Il medico certificatore deve rilasciare all'interessata il **numero univoco di certificato assegnato dal sistema**, potendo eventualmente anche fornirle una copia cartacea del certificato medico di gravidanza o di interruzione della gravidanza e delle rispettive attestazioni, prive della settimana di gestazione.

In caso di errata trasmissione di un certificato, il medico potrà procedere al suo **annullamento** attraverso lo stesso servizio utilizzato per la trasmissione. L'operazione di annullamento è consentita esclusivamente **entro la mezzanotte** del giorno seguente alla data di trasmissione.

In tale intervallo di tempo il certificato telematico è pertanto da considerarsi in stato **non consolidato** e non potrà dare origine a effetti di carattere amministrativo.

Decorso il predetto termine, la cancellazione logica dei certificati acquisiti dall'Istituto sarà possibile esclusivamente previa presentazione della richiesta di annullamento alla sede INPS territorialmente competente.

La richiesta, necessariamente in forma scritta, deve essere adeguatamente motivata e sottoscritta dal medico certificatore. Potrà essere presentata dal medico stesso o da persona di sua fiducia munita di delega espressa, ovvero dalla donna alla quale è stato rilasciato il certificato.

L'annullamento è ammesso e accettato dall'INPS solo quando gli errori del certificato si riferiscano alle generalità della gestante o al suo codice fiscale. Non è possibile invece accettare richieste di annullamento di certificati che il medesimo o altro medico intenda poi nuovamente emettere con una diversa data presunta di parto (art. 21, co. 1, d.lgs. 151/2001).

Nei casi di annullamento, sarà cura della sede INPS di competenza verificare e riesaminare le eventuali prestazioni erogate sulla base del certificato per il quale è pervenuta la richiesta di annullamento, che dovrà essere opportunamente archiviata.

Attraverso il servizio le lavoratrici possono **consultare e stampare i certificati e le ricevute di trasmissione dei certificati**, mentre i datori di lavoro i soli **attestati**.

L'Istituto fornisce comunque assistenza agli interessati tramite il Contact center al numero 803 164 (gratuito da rete fissa) oppure 06 164 164 da rete mobile.